



IL DIBATTITO SULLA MOSCHEA

Uil contro il referendum: 'Bastano buonsenso e Prg'

«**N**ELLE scelte dovranno essere valutate tutte le possibili esigenze di equilibrio in termini di viabilità, ordine pubblico, e impatto sociale a garanzia dei principi di democrazia ed integrazione di tutte le comunità del territorio». Sono le uniche prescrizioni a cui l'amministrazione dovrebbe attenersi al momento di valutare il progetto di costruire una moschea a Ravenna. Lo afferma la Uil che interviene nel dibattito aperto ormai da diverse settimane sull'opportunità di realizzare un luogo di culto dei musulmani alle Basse. Il sindacato di via Le Corbusier riafferma la propria laicità e prende le distanze dai risvolti assunti dal confronto politico nel momento in cui si sviluppa «anche utilizzando rischiose e pericolose contrapposizioni tra religioni, strumentalizzando un diritto fondamentale ed inviolabile dell'uomo». La Uil esprime anche contrarietà alla nascita di un comitato promotore di un referendum che interroghi la cittadinanza sulla ubicazione urbanistica della moschea. «Il Piano regolatore di Ravenna — sottolinea l'organizzazione — può dare risposte sufficienti in proposito e non è di pertinenza della comunità entrare nel merito delle scelte urbanistiche compatibili con pianificazioni vigenti da tempo approvate dal Comune, attraverso un referendum. Molti luoghi di culto di varie confessioni religiose sono sorti a Ravenna senza che vi fosse una simile mobilitazione mediatica e della collettività e non si vede ragione per la quale anche una significativa parte della cittadinanza come quella islamica non possa esercitare liberamente la propria fede in un luogo idoneo».

MOSCHEA

**La Uil contraria al referendum:
«Sulla localizzazione basta il Prg»**

RAVENNA. «Da settimane si assiste a un confronto quotidiano sul tema della costruzione di una nuova moschea a Ravenna, sull'opportunità o meno della sua costruzione nell'area della Basette e sulle sue dimensioni e in alcuni casi ciò avviene anche utilizzando rischiose contrapposizioni tra religioni, strumentalizzando un diritto fondamentale e inviolabile dell'uomo». E' il pensiero della Uil che, ribadendo quanto già dichiarato dalla rete civile antirazzista di Ravenna della quale è copromotrice, rimarca come «l'Italia sia uno Stato laico e non confessionale, nel quale la professione della fede religiosa di ogni individuo è un diritto costituzionalmente garantito e resta un fatto privato e non pubblico». Il sindacato esprime poi la propria contrarietà alla nascita di un comitato promotore di un referendum che interroghi la cittadinanza sulla localizzazione urbanistica della moschea in una zona piuttosto che in un'altra della città, ritenendo «che il Piano regolatore possa dare risposte sufficienti in proposito».

Il caso del figlio del dirigente comunale che ha insultato i vigili è poi ha chiesto scusa

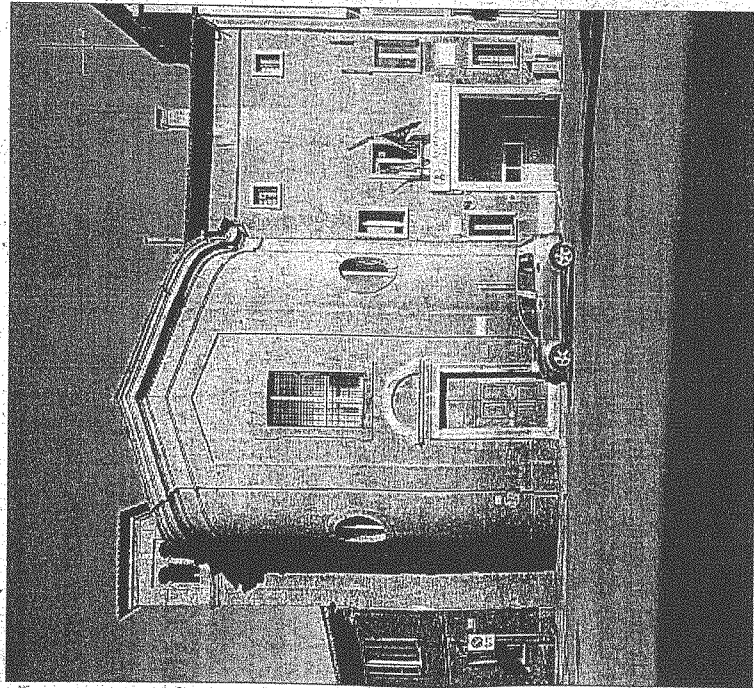
Anche i sindacati perdonano il giovane Cgil e Uil: giusto essere morbidi ma valga per i casi simili

I sindacati perdonano il giovane figlio di un dirigente comunale che, dopo un verbale, ha insultato i vigili urbani. La querela non è stata sporta perché in seguito il ragazzo si è scusato. Cgil e Uil, che segna-

RAVENNA - L'insulto al vigile è un brutto gesto ma che può essere perdonato dall'agente, specie se arrivano le scuse. Il caso segnalato ieri dalla Voce sul figlio del dirigente che ha insultato la polizia municipale dopo essere stato multato senza finire per questo di fronte al giudice non scandalizza i sindacati. "Sono effetti collaterali riguardo ad altre situazioni che la Municipale si trova ad affrontare sempre più spesso", commenta Marinella Melandri, responsabile della Fp Cgil locale. Nel merito: "Sono episodi, naturalmente, che vanno condannati: l'insulto non va mai bene. Ma credo che, di fronte alle scuse, si possa anche archiviare la pratica. L'importante è che questo modo di fare sia valido per tutti, non soltanto per i figli dei dirigenti". Melandri spiega comunque che a Ravenna l'insulto al vigile non è molto praticato: "Non ho sentito casi particolari o agenti che si siano lamentati di particolari aggressioni verbali. Diciamo che le preoccupazioni sono altre e

lano altre carenze nel corpo, sempre più investito da responsabilità di sicurezza, non ritengono il caso allarmante. Ad un patto, però: "Lo stesso trattamento deve essere riservato a tutti", avverte Marinella

Melandri, responsabile ravennate della Fp Cgil. Il giovane aveva usato parole molto dure nei confronti degli agenti ma pare che Ravenna, da questo punto di vista, sia piuttosto civile.



Il comando dei vigili urbani in piazza Mameli. I sindacati commentano la vicenda del giovane che ha insultato gli agenti dopo un verbale

ne abbiamo parlato anche nell'ultima riunione sindacale: operare in sicurezza di fronte ai compiti sempre più estesi che vengono affidati alle polizie locali". Del resto, "l'insulto spesso è legato ad altre condizioni per il quale il soggetto viene multato, come la guida in stato di eb-

brezza. Allora si è disposti a chiudere un occhio". Il "vaffa", insomma, non preoccupa più di tanto.

Anche la Uil Fpl è più preoccupata delle questioni organizzative e di sicurezza che del singolo insulto: "Crede - spiega Luigi Ruggeri che a Ravenna segue la partita dei vigili - che la polizia municipale debba essere inflessibile con i cittadini che sbagliano nel pieno delle loro facoltà mentali che in alcuni casi particolari, specie se si tratta di giovani". In fondo "non credo sia la prima volta che viene perdonato qualcuno che ha usato parole pesanti dopo un verbale. Che sia figlio di un dirigente o no".

Il giovane, insomma, è perdonato anche dai sindacati, non solo dai vigili. Anche se le parole ("Non fate un cazzo, siete teste di cazzo, non sapete fare a scrivere un verbale voi vigili", questa la frase scritta a verbale) sono state pesanti. Restano quei 389 euro di multa per aver violato in scooter alcune norme del Codice della strada.

Mercoledì 21

Ottobre 2009

RAVENNA
13
LA VOCE

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24



Pubblicato su *Ravenna 24ore* (<http://www.ravenna24ore.it>)

[Home](#) > Uila a congresso

Uila a congresso

Il sindacato agricoltori della Uil rinnoverà i vertici nell'assemblea di lunedì all'Holiday Inn

Scritto da *Redazione*

Aggiunto in data 10/21/2009 - 13:03

La Uila si appresta a svolgere la propria fase congressuale. Le delegate ed i delegati eletti nelle 25 assemblee dell'agroindustria che parteciperanno al congresso provinciale Uila nella giornata del 26 ottobre (ore 11) all'Holiday Inn, rappresentano circa 1.500 lavoratori, dipendenti del settore agricolo e dell'industria alimentare. Tra i temi del congresso il rapporto con i lavoratori extracomunitari per una integrazione efficace che eviti contrasti e frizioni con i lavoratori locali, l'esigenza di limitare l'uso dei voucher in agricoltura, il lavoro precario, in particolare quello femminile, le terziarizzazioni collegate alla sicurezza sul lavoro, la ricerca di un dialogo partecipativo e meno conflittuale con le aziende produttive e con le Istituzioni. Interverranno Sergio Modanesi (segretario provinciale e regionale Uila) e Patrizia Alvisi (segretario provinciale aggiunto Uila).

Ravenna24ore.it - Testata registrata presso il Tribunale di Ravenna al n. 1336 del Registro della Stampa in data 7 luglio 2009. Iscritta al Reg.Imp. di Ravenna al N. 02096550393 - Rea 174625 - Capitale Sociale Eur 60.000,00 i.v.

Direttore responsabile: Marco Montruccoli

Editore: Edit Romagna s.r.l. P.IVA 02096550393, Via Meucci 7 48124 Ravenna.

Redazione: piazza Lorenzo Bernini n.6, Ravenna

redazione@ravenna24ore.it

Realizzato con Drupal

Collegamento sorgente: <http://www.ravenna24ore.it/news/ravenna/001037-uila-congresso>

Economia

La Uila verso il congresso

mercoledì 21 ottobre 2009

La Uila si appresta a svolgere la propria fase congressuale. Le delegate ed i delegati eletti nelle 25 assemblee dell'agroindustria che parteciperanno al Congresso provinciale mercoledì 28 ottobre, all'Hotel Holiday Inn, rappresentano circa millecinquecento lavoratori, dipendenti del settore agricolo e dell'industria alimentare.

"Né padroni, né padrini" è lo slogan che anima i delegati al Congresso, ma anche la strategia di lavoro per rinnovare i contratti nazionali e territoriali.

L'imminente dibattito congressuale si svolgerà sulla base di tesi nazionali e sulla specificità del territorio ravennate e della categoria. Il gruppo dirigente che verrà eletto dal Congresso, si legge in una nota, "dovrà sostenere le lotte dei lavoratori agroalimentaristi, essere al loro fianco durante le crisi aziendali e nei processi di sviluppo favorendone dialogo e partecipazione con la parte sana dell'imprenditoria locale privata e cooperativa".

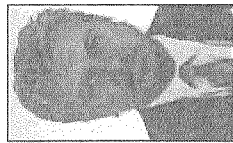
Tra i temi del Congresso il rapporto con i lavoratori extracomunitari per una integrazione efficace che eviti contrasti e frizioni con i lavoratori locali. L'esigenza di limitare l'uso dei voucher in agricoltura. Il lavoro precario, in particolare quello femminile, le terziarizzazioni collegate alla sicurezza sul lavoro, la ricerca di un dialogo partecipativo e meno conflittuale con le aziende produttive e con le Istituzioni.

Interverranno Sergio Modanesi, segretario provinciale e regionale Uila, Patrizia Alvisi, segretario provinciale aggiunto Uila.

«Troppi 50mila voucher, servono controlli»

Agrodimentare, la Uila a congresso. Bioenergie, «favorevoli alle tre centrali»

RAVENNA. Sicurezza sul lavoro, integrazione vera della manodopera straniera, tutela delle donne sia riconoscendone il ruolo sociale sia gli avanzamenti di carriera, ve-



Sopra Sergio Modanesi, sotto Patrizia Alvisi

Su questi temi si concentrerà la discussione nel Congresso provinciale della Uila - comparto agroalimentare - che si celebrerà domani mattina all'Holiday Inn. I 75 delegati, in rappresentanza di 1.500 iscritti, eletti nelle 25 assemblee che hanno preceduto l'assise, si confronteranno sui temi caldi del comparto, che resiste alla crisi ma fa i conti con problematiche che si giocano in buona parte sul tavolo di Bruxelles. «Il nostro slogan è "Né padroni né padriani" - spiega Sergio Modanesi, segretario provinciale e regionale Uila - : riferito da un lato a quelli che non hanno capito

controlli sull'uso dei voucher in agricoltura e rivendicazione di una partecipazione del sindacato alla vita delle aziende anziché avere un ruolo conflittuale.

che il rapporto con il sindacato deve essere di partecipazione, dall'altro al fatto che non dipendiamo dai partiti ma dai lavoratori che rappresentiamo».

Per evitare catastrofi come l'Ocm zuccheri che ha portato alla chiusura in Italia di 15 stabilimenti su 19 e alla perdita di una coltura molto remunerativa, la Uila sollecita da parte delle istituzioni - vista la presidenza italiana di De Castro della Commissione agricoltura del parlamento europeo - un sostegno adeguato alle produzioni di qualità, quali ortofrutta e pomodoro.

Quanto alla forza lavoro, ai 13mila stranieri in regola

che è giusto siano integrati, pur nel rispetto della cultura del posto, si stima possa aggiungersi un 20-25% di lavoro nero (non solo immigrati). Molte energie da parte del sindacato si concentrano sulle donne, che costituiscono il 40% dei lavoratori in agricoltura, e che con il nuovo contratto hanno ottenuto qualche diritto in più come riconoscimento del ruolo sociale di accudimento della famiglia, anche se molto resta da fare sul versante degli incarichi di responsabilità.

La posizione del sindacato sul fronte delle bioenergie è favorevole «ai tre impianti proposti nel nostro territorio, dal momento - sottolinea Modanesi - che non incidono sull'ambiente e darebbero al mondo agricolo una buona alternativa produttiva». Il segre-

tario auspica che la centrale di Russi possa considerarsi ormai «in dirittura d'arrivo», mentre considererà una «buona strada da percorrere quella del progetto Paer di Torri di Mezzano, che vede una partecipazione paritetica fra coltivatori e industriali».

Fra le situazioni allarmanti sulle quali il segretario provinciale aggiunto Patrizia Alvisi richiama una maggiore attenzione «il crollo dei prezzi delle pesche - di cui il Ravennate produce il 50% dell'intera regione - che potrebbero indurre alcuni coltivatori ad abbandonare l'attività, e l'uso fuori controllo dei voucher per pagare gli stagionali: Ravenna, con i suoi 50mila del 2008, è prima in Emilia Romagna, e su come vengano usati non c'è nessun controllo effettivo». (e.d.m.)



Agricoltura, 13mila braccianti stranieri

Convegno della Uil sui problemi del settore: «Va favorita l'integrazione»

«SARÀ PERCHÉ il settore dell'agroalimentare è considerato 'anticiclico', ma da noi, la crisi non c'è stata, o comunque non è ancora arrivata». La considerazione è di Sergio Modanesi, segretario regionale della Uila, ovvero la costola della Uil che tutela i lavoratori e i dipendenti del settore agricolo e dell'industria alimentare. Modanesi ha circosanziato la propria tesi a margine della presentazione del quarto congresso provinciale della Uila, in programma domani all'Holiday Inn di Ravenna e al quale presenzierà il segretario nazionale Tiziana Bocchi: «Di problemi ce ne sono, ma la crisi non ci ha toccato, se non marginalmente, con cali nelle vendite non sempre significa-

tivi. Solo il settore della frutta scioppata ha conosciuto una sensibile flessione, con qualche 'perdita'; ma diversi imprenditori sono stati bravi a trovare sbocchi alternativi». La presentazione del congresso — frutto di 25 assemblee pregressuali per eleggere 65 delegati che rappresenteranno i 1.500 iscritti della provincia — è stata l'occasione per snocciolare qualche numero e porre l'attenzione su alcune criticità.

«**IL PROBLEMA** della qualità e della cultura del lavoro — ha spiegato Modanesi — comincia a farsi sentire. Con l'affidamento di determinate lavorazioni ad aziende terze, si sta progressivamente perdendo la fidelizzazione dei lavoratori. In questo rientra la questione dei lavoratori stranieri. Nella

nostra provincia, quelli in regola sono 13mila. Ma esiste ancora un 20 per cento di lavoro nero, che non sempre sono stranieri. La nostra linea di condotta è quella di favorire l'integrazione e l'inserimento di quei lavoratori stranieri che si adattano alla nostra cultura. Stesso discorso per le donne. Nell'agroalimentare sono il 40 per cento, ma la maggior parte sono tagliate fuori dai ruoli di responsabilità. Grazie al nostro intervento, ora nel contratto dell'industria alimentare ci sono alcuni benefici in più. Sulle bioenergie la nostra posizione è nota ed è favorevole, perché da agli agricoltori alternative interessanti». Sul tavolo del congresso finiranno anche altre questioni: «La provincia di Ravenna — ha illustrato Patrizia

Alvisi, segretario provinciale Uila — vengono prodotte il 50 per cento dei cinque milioni di pesche della regione, per un volume di affari di 120 milioni di euro. Il problema sorge quando le nostre pesche vengono pagate ai produttori 15 centesimi al chilo, mentre poi sono vendute sui banchi anche a due euro».

C'È INFINE il problema dei cosiddetti voucher, cioè i miniassegni che le aziende comprano a 10 euro dall'Inps per pagare un'ora di lavoro. In regione, Ravenna è al primo posto con 50mila voucher richiesti: «Dovevano sconfiggere il lavoro nero, ma hanno contribuito a creare una zona di 'grigio', impossibile da monitorare».

Roberto Romin

Domani il congresso provinciale della categoria impegnata nelle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali e territoriali “Né padroni, né padrini”: la carica dei 1500 dell’agroindustria Uil

RAVENNA - Domani i 65 delegati, eletti in rappresentanza degli oltre millecinquecento lavoratori dell’agroindustria iscritti alla Uil, daranno vita al congresso provinciale di categoria all’Holiday Inn di Ravenna. La Uil-Uil è impegnata nella tutela dei lavoratori in piena autonomia e senza legami con partiti e interessi di potere. “Né padroni, né padrini” - afferma il segretario provinciale e regionale della categoria Sergio Modanesi - è lo slogan che anima i delegati al congresso, ma anche la strategia di lavoro per rinnovare i contratti nazionali e territoriali. L’imminente dibattito con-

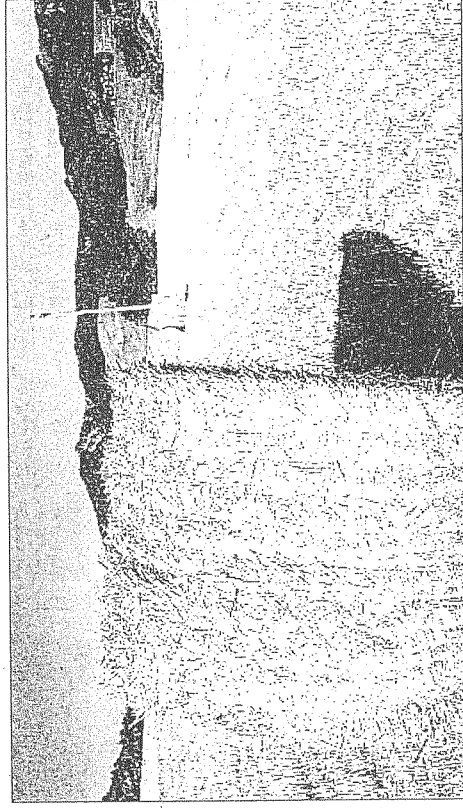
**“Massimo
 impegno
 contro
 sfruttamento
 e lavoro nero”**

gressuale si svolgerà sulla base di tesi nazionali e sulla specificità del territorio ravennate e della categoria. Il gruppo dirigente che verrà eletto dal Congresso dovrà sostenere le lotte dei lavoratori agroalimentari, essere al loro fianco durante le cri-

si aziendali e nei processi di sviluppo favorendone dialogo e partecipazione con la parte sana dell’imprenditoria locale privata e cooperativa. Tra i temi del Congresso il rapporto con i lavoratori extracomunitari per una integrazione efficace che eviti contrasti e frizioni con i lavoratori locali.

L’esigenza di limitare l’uso dei voucher in agricoltura. Il lavoro precario, in particolare quello femminile, le terziarizzazioni collegate alla sicurezza sul lavoro, la ricerca di un dialogo partecipativo e meno conflittuale con le aziende produttive e con le Istituzioni.

Per Modanesi indispensabile che l’opera di integrazione dei migranti sia fatta in assoluta trasparenza e senza mortificare la nostra cultura. “E’ comprensibile che chi viene dall’estero abbia tradizioni e credenze diverse, ma non può imporre i propri costumi”. Emblematica la contro-



Uila a congresso per tutelare i lavoratori del settore agroalimentare

versia di alcuni anni fa nelle campagne di Mezzano quando alcune lavoratrici di cultura islamica volevano eliminare la tradizionale sosta di mezzogiorno per consumare il pasto, perché in tempo di Ramadan

loro dovevano digiunare. Ma sono molti anche i problemi legati al lavoro nero, per il segretario una vera piaga in agricoltura. “L’utilizzo dei vaucher, cioè buoni orari di lavoro che le aziende acquistano all’Inps

per 10 euro e utilizzano per pagare i lavoratori a 7 euro e cinquanta, favorisce il lavoro nero - sottolinea Patrizia Alvisi, segretaria provinciale aggiunta Uila -. Nessuno infatti controlla e quindi si registrano casi di pagamento di poche ore con i vaucher ed il resto in nero”. Ma nelle mire del sindacato di via Le Corbusier anche la terziarizzazione: “Impedisce ogni programmazione di vita per i lavoratori e mina la sicurezza sul lavoro. Ma Uila annuncia anche alcuni successi. “In tutti i contratti che abbiamo firmato e nelle piattaforme di quelli in discussione abbiamo adottato il nuovo sistema di contrattazione che permette più concertazione”. Al congresso si parlerà anche di bioenergie. “L’impianto a biomasse di Russi è in dirittura d’arrivo - afferma Modanesi, ma dobbiamo impegnarci tutti per far partire anche quello Paer di Ravenna. Non è condiviso dal sindaco, ma le motivazioni non ci convincono”.

SIP

LA VOCE " Partedì 24 Ottobre 2003

L'ALLARME ANCISI: «A RISCHIO L'INFANZIA CONVENZIONATA COL COMUNE». LA UIL: «CASSE VUOTE, MANCANO ANCHE I GESSI»

Conti in rosso, pubbliche e private alla canna del gas

LE CASSE delle scuole languono. Anche quelle delle materne private convenzionate col Comune. L'allarme era già stato lanciato dall'arcivescovo di Ravenna, Giuseppe Verucchi, settimana scorsa Sabato scorso, in occasione dell'inaugurazione delle nuove aule tecnico-didattiche dell'istituto Tavelli, l'arcivescovo di Ravenna: «In diocesi venti scuole materne sono senza soldi — aveva denunciato — che non arrivano da un anno, e tra un po' mancheranno anche gli stipendi per gli insegnanti». Appello raccolto da Alvaro Ancisi: «Sarebbe molto miopo — spiega il capogruppo di Lista per Ravenna — ritenere che si tratti di un problema delle parrocchie o della diocesi, dal momento che ad essere colpite sarebbero le famiglie che non potrebbero trovare posto per i loro figli in una scuola materna». Il Comune di Ravenna può vantare una copertura pressoché totale delle domande di iscrizione alla scuola materna pubblica o convenzionata grazie ad una rete piuttosto diffusa di scuole private associate alla federazione nazionale FISM e convenzionate col Comune di Ravenna, in grado di offrire un servizio pubblico a tutti gli effetti e di pari qualità educativa. «Di fronte alle 74 sezioni delle scuole comunali, che, nell'anno scolastico scorso, hanno disposto di 1983 posti, le 47 sezioni FISM hanno accolto 777 bambini — spiega Ancisi —. La progressiva chiusura di scuo-

le convenzionate private che si è avuta, per insuperabili difficoltà economiche di gestione, anni addietro, e da ultimo a Casalborgone, rischia però di mettere in crisi la risposta dell'ente locale alla domanda sempre più pressante di questo primario servizio sociale». Ancisi rileva che se il Comune dovesse accogliere centinaia di bambini per il venir meno delle private «sarebbe un sovraccarico enorme per il bilancio»: ogni bambino ospitato nelle scuole FISM, infatti, l'anno scorso è costato al Comune di Ravenna 1007 euro, rispetto a 5390 spesi per ognuno che ha frequentato le sue scuole. Condivide la preoccupazione e le «sollecitazioni» di Ancisi anche il sindaco: «Ribadisco — spiega Fabrizio Matteucci — l'importanza delle scuole private nel sistema complessivo dell'offerta educativa, non possiamo però sostituirci al Governo in tutto. Per questo ho scritto al Ministro Gelmini: il Governo deve dare i soldi se vuole essere coerente con i suoi proclami di difesa della famiglia e dei valori dell'educazione. Anche nell'incanto che si è svolto il 20 ottobre scorso in municipio con il nuovo direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna, Marcello Limina, ho fatto presente questi problemi. La questione è alla mia attenzione».

MA LE CASSE delle scuole sono vuote negli istituti di ogni ordine e grado. Lo denuncia la Uil Scuola che avverte: «Se non arriveranno, a breve, soldi freschi, la scuola sarà al collasso». «Per la prima volta nella storia della Repubblica — spiega Edera Fusconi, segretaria Uil Scuola — le Istituzioni Scolastiche pubbliche hanno dovuto funzionare ad zero euro di finanziamento statale per il funzionamento». Il risultato è stato che «le scuole hanno chiesto, oltre alla quota obbligatoria per l'assicurazione degli alunni, contributi vari ai genitori, anche nella scuola dell'obbligo che ricordiamo va dai 6 ai 16 anni. Le famiglie hanno, in buona sostanza pagato il materiale di facile consumo che costituisce la dote immediata di ogni classe (colori, fotocopie, cartucce per l'inchiestro, carta igienica, ecc)». Inoltre, nonostante l'incombere dell'influenza A, «non possono essere nominati i supplenti se qualcuno si ammala». «Registriamo inoltre, con preoccupazione — aggiunge Edera Fusconi — che non viene garantito, in molte realtà, il diritto di avvalersi dell'ora alternativa alla religione cattolica, in quanto mancano i docenti a disposizione (per effetto dei tagli) e le scuole non provvedono a stipulare i contratti di lavoro per coprire tali esigenze».

ARCIVESCOVO

«In diocesi ci sono 20 materne senza soldi Stipendi a rischio»

IL CASO

ALLARME DELLA UIL

«Scuole al collasso, nelle casse non c'è un euro»

*Attività ordinaria finanziata dalle famiglie
Non ci sono nemmeno i soldi per i registri*

RAVENNA. «Le casse delle scuole statali della provincia, di ogni ordine e grado, sono vuote». A lanciare l'allarme è la Uil scuola, che denuncia «una situazione drammatica». Per garantire il regolare funzionamento

- fotocopie, cancelleria, carta igienica e materiali per le pulizie - devono pagare i genitori. Mancano i soldi anche per i supplenti e non può essere garantita l'ora alternativa alla religione cattolica.

Una situazione sempre più grave, che mina la garanzia costituzionale del diritto allo studio.

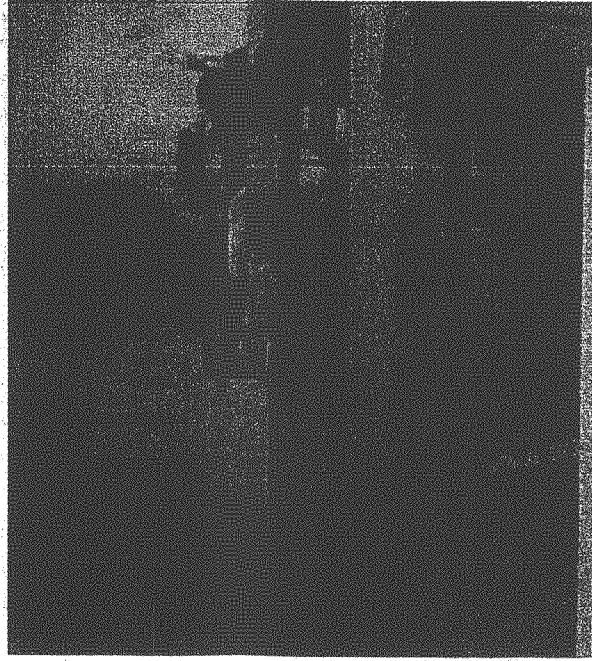
«Se si ammala un docente - denuncia la Uil scuola - non ci sono i soldi per pagare il contratto del supplente e gli alunni malcapitati vengono distribuiti nelle classi; oppure si va avanti a colpi di "ordini di servizio per obbligare gli insegnanti a svolgere ore in più, senza la certezza di essere poi pagati». Questo il quadro desolante emerso nel corso delle assemblee svolte in tutte le scuole della provincia

Con un coro unanime da parte di docenti, personale ausiliario, dirigenti scolastici e direttori dei Servizi generali amministrativi (gli ex segretari): «Se non arriveranno, a breve, soldi freschi, la scuola sarà al collasso».

«Ad oggi - prosegue la segretaria provinciale Edera Fusconi - non è arrivato nemmeno un euro per il funzionamento relativo all'anno scolastico in corso e nulla di buono si prospetta per i crediti che le scuole vantano, dal 2005, nei confronti del ministero dell'Istruzione. Nell'anno scolastico 2008/2009 le scuole statali non hanno ricevuto alcun finanziamento dal ministro Gelmini per il funzionamento ordinario».

Un funzionamento a zero euro, per le istituzioni scolastiche pubbliche, «un fatto mai accaduto nella storia della Repubblica». Pertanto, le scuole hanno chiesto, oltre alla quota obbligatoria per l'assicurazione degli alunni, contributi vari ai genitori, anche nella scuola dell'obbligo che va dai 6 ai 16 anni. Le famiglie hanno pagato colori, fotocopie, cartucce per l'inchostro, carta igienica. Ma i contributi versati non possono servire a pagare le bollette del telefono, l'affrancatura della posta, la cancelleria per gli uffici, i registri. Oneri, questi, che spettano al ministero. «Il ministro Gelmini - conclude Fusconi - ha reperito, per ora, 40 milioni di euro solo per le scuole del primo ciclo (Direzioni didattiche, scuole medie ed istituti comprensivi; circa 9 mila euro per direzione), per le Scuole secondarie di 2° grado, ha promesso 20 milioni di euro. Addirittura,

in molte scuole secondarie di 2° grado devono ancora essere pagati i compensi spettanti per gli esami di Stato 2009».



**Costa e Bazzocchi
contro la Uil****“Si vuole fare
dell’Istruzione
una proprietà
privata”**

RAVENNA - Il consigliere del Pdl Eugenio Costa e Giulio Bazzocchi del Forum "Per una scuola libera" criticano che la Uil "abbia incontrato le scuole di tutta la provincia, andando a raccontare, come avviene da più di un anno a questa parte, la sua verità e non quella che è invece la realtà dei fatti. Nessuno ha invitato però l'opposizione politica locale". E' il segnale, questo, secondo gli esponenti del Forum, "di volere continuare a fare della scuola una proprietà privata, dei sindacati e della sinistra.

I supplenti che tanto invoca la signora Fusconi e che lei vorrebbe forse anche solo per un giorno di malattia del docente titolare arrivano solo per un'assenza prolungata, di 5 giorni, del titolare. L'influenza "A" è una normale influenza. Avrà ripercussioni come la classica influenza che ogni anno ci accompagna. Non creiamo i soliti inutili allarmismi". Il Pdl chiede di spiegare come "viene messa in crisi una classe se un'insegnante rimane a casa per due o tre giorni? O forse fa riferimento a quei plessi, come per esempio la scuola Pascoli (3° Circolo) o la Randi dove in certe classi a modulo sono presenti 9 insegnanti?"

"Colf e badanti: tanto interesse ma poche possibilità concrete"

DI LORETTA LACCHINI*



La situazione relativa alle pratiche di regolarizzazione per la sanatoria di colf e badanti, per quanto riguarda l'osservatorio della Uil di Cervia, ha presentato diverse problematiche. La richiesta d'informazioni ha rappresentato per l'intera struttura, a cui erano adibiti tre operatori, un grosso sforzo che è andato ben oltre a quanto richiesto per lo specifico espletamento della pratica. Possiamo affermare che ai nostri uffici si sono presentate qualche centinaia di persone, che hanno prospettato le più svariate situazioni e che sono state puntualmente istruite circa le modalità previste dalla normativa. Infatti abbiamo registrato che molti di coloro che hanno richiesto le informazioni non hanno potuto accedere alla regolarizzazione per mancanza dei requisiti richiesti. In particolare è stata nostra cura scoraggiare ogni forma di utilizzo improprio della norma. Abbiamo rilevato che il 66% delle domande sono state presentate da cittadini italiani, circa l'1% da cittadini comunitari, il rimanente 33% da cittadini extracomunitari. Rileviamo, come dato significativo, che la stragrande maggioranza delle domande presentate da cittadini italiani riguarda l'assunzione di badanti, mentre i cittadini stranieri hanno assunto in prevalenza la colf. Al termine della scadenza sono risultate 78 pratiche presentate.

*Coordinatrice UIL di Cervia